



Una giornata uggiosa
di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Guardo le televisioni
salto pur le colazioni,
cupo è il color del cielo
spoglio l'albero del melo
la giornata è uggiosa
perfin la mente riposa
non voglio uscire in giardino
perché m'intristisce il vicino
quel cagnolone d'un Labrador
che m'intristisce mente e cor
viene da me per una carezza
non posso c'è siepe d'altezza.
Uno sguardo tra noi, capisce
e torna nella cuccia a strisce.
Mi viene sovvien pensier vile
quasi quasi meglio è il canile
indove nella pur angusta stia
abbaierebbe colla compagnia.
Povero cane solitario nel serraglio
a elemosinar minuti di guinzaglio
chissà se qualche volta pensa all'antenato
che si fece imbrogliar e fu addomesticato.